

Ora scendiamo alle piccole spese. In Senato, alla Camera si spende una grossa somma nel dare alla stampa tutto ciò che si fa e si dice colà dentro, e da ridere ce ne deve essere parecchio, perchè la parola *ilarità* è ripetuta abbastanza spesso, e per gli archivii sarebbe già di troppo la copia stenografata.

Nell'amministrazione dei Telegrafi la stampatura della sola statistica, (in formato e carta di gran lusso), a parte l'utilità delle cifre che si potrebbero avere in un foglietto di pochi centesimi, costerà abbondantemente una diecina di mille lire; e dimando io a cosa servono queste pubblicazioni? Per ingombrare i locali o per essere rimandate intatte alla cartiera, o trafugate dai portieri e vendute ai salumai.

E ciò succede, su per giù in tutti i decasteri; ma i Ministri, i Deputati e i Direttori Generali sono tutti ricconi e ad essi importa poco che rincari l'alloggio, il pane, la carne ed il petrolio, a loro non mancano queste cose, ci pensino coloro che per pagare i loro trascorsi la stentano dalla Circoncrizione a S. Silvestro.

I Ministri percepiscono stipendio, colle relative spese di rappresentanza, e nell'ordine amministrativo si contengono nella categoria degli impiegati; e perchè non devono essere responsabili del loro operato? Allora andrebbero un pochino più a rilente nelle innovazioni inconsulte e dannose e in quello spreco inutile e vergognoso del denaro altrui.

Ma ciò non è tutto. In questa disparità di poteri invece di semplificarsi e di accentuarsi la serietà dell'operato col controllo, se ne disconcreta la stanza e se ne smembra la responsabilità, perchè la collegamento delle posizioni reciproche fra ministri, deputati e senatori, genera il protezionismo, ora attinente alla personalità ed ora al partito e la lotta rettorica che ci presenta la discussione si riduce unicamente ad una fisima. Infatti cosa sono le maggioranze? Effetto di patti premeditati, di promesse, di accondiscendenze e di gare partigiane.

## TERME

Le Terme d'Acqui e la loro classificazione Idrologica

Comunicazione fatta al 3.º Congresso idrologico nazionale dal Dottor DOMENICO DE-ALESSANDRI, Medico Direttore delle Terme d'Acqui.

Sta in appoggio di questo nostro aserto il fatto della nuovissima analisi istituitasi per cura della Direzione sanitaria dello Stabiimento militare su di una polla recentemente scopertasi in prossimità delle antiche, e da noi resa di pubblica ragione, la quale determina l'acido solfidrico in grammi 0,0206, pari in volume a circa c. c. 20, presso a poco come venne riscontrato dalle analisi del CANTU' e del FERRARIO.

Dopo tutte queste prove e riprove fra di loro concordanti a me pare che non sia più lecito a chicchessia di contestare seriamente e lealmente alle Terme d'Acqui il contenuto di acido solfidrico in quantità sufficiente dal punto di vista terapeutico, da non potersi trascurare nella loro nomenclatura.

Mi permetto anzi di aggiungere che quand'anche si volesse tenere per solo

E da qui ne emersero tutte le *sine cure* e le alte cariche dello Stato che si moltiplicano annualmente in tutti i ministeri, per cui abbiamo un sopravanzo di almeno cinque ministri inutili, e di centinaia di grossi impiegati affatto superflui che nel bilancio importano di molti milioni.

Or bene, tutto ciò è serio, è onesto, è giusto? No, eppoi no; poichè se questo *popolo sovrano* paga, deve avere, mi sembra, anche il diritto di salvaguardare le sue sostanze e di punire gli sperperi e le malversazioni che si commettono dai furbi e dagli inetti.

G. REVERDITO.

### Gli zolfi al rame contro l'Oidio e la Peronospora

Lo scorso anno si ebbero a lamentare in molti territori danni assai rilevanti dalla peronospora dei grappoli, nonchè in scala minore del marciume nero e marciume bianco; si constatò pure che le soluzioni di solfato di rame giovano poco contro questi malanni che vengono assai meglio curati e spesso radicalmente coll'uso dello zolfo misto a solfato di rame. L'oidio, l'antica crittogama, è tutt'altro che scomparsa e contro di essa nessun azione ha il solfato di rame.

Nell'adunanza della Commissione di viticoltura tenuta in Cuneo il 27 scorso agosto, il Prof. Cavazza osservò che era generalmente lamentata una recrudescenza dell'oidium.

Somministrando zolfo al rame alle viti o meglio ai grappoli, si riesce ad un tempo a prevenire la crittogama (oidium) e la peronospora, nonchè i sovraccennati marciumi; mentre i liquidi contenenti solfato di rame e calce giovano invece essenzialmente a prevenire la peronospora delle foglie.

Il prof. Battachon di Lione spiega il fatto che i rimedi liquidi agiscono sulle foglie e non sui grappoli col fatto che molto verosimilmente le gocce hanno

esatta la dosatura di quest'acido fatta dal SOBRERO, io non crederei perciò di dover addivenire ad una diversa conclusione.

Sentiamo infatti cosa dice in proposito il precitato dotto critico della Università di Colonia: « Il gruppo delle acque solforose comprende tutte quelle che contengono una quantità in generale scarsissima di idrogeno solforato oppure di solfuri, o contemporaneamente dell'uno e degli altri. La quantità di idrogeno solforato assorbito dall'acqua e che si sprigiona dalle medesime è in tutte queste sorgenti estremamente piccola, e ve ne ha di quelle comprese in questa categoria, come le tante vinate acque dei Pinerei, che non ne contengono affatto, e debbono la loro qualifica, come quelle di Louchon, ad un contenuto minimo di solfuro di sodio.

Lo stesso deve pur dirsi rispetto a talune delle Terme solfuree della Germania, dell'Austro-Ungheria e della Svizzera ».

Stando così le cose rispetto alla denominazione delle sorgenti estere, io non arrivo a comprendere il rigorismo di taluni dei nostri idrologisti nel dare il battesimo di acque solforose alle Terme d'Acqui, mentre vanno poi con tanta larghezza nel qualificare di *ferruginose, jodurate, bromurate, arsenicali, ra-*

un'aderenza molto minore sugli acini che non sulla superficie rugosa delle foglie, in guisa che gli acini ritengono meno rame e se lo lasciano portar via dalle piogge, ciò che non accade usando lo zolfo ramato.

Anche l'illustre Pulliat sostiene che contro la peronospora dei grappoli giovano meglio i rimedi in polvere, e la Società di viticoltura di Lione consiglia di trattare le foglie colla poltiglia bordeaux e i grappoli con una polvere cuprica che penetrando meglio dei liquidi nell'interno dei grappoli e fra i granelli, produce migliore effetto.

A parte queste ragioni, quel prezioso metalloide che è lo zolfo giova di per sé alle viti; infatti è provato che facilita la fecondazione dei fiori, ne impedisce l'aborto, rende le foglie più vigorose, favorisce la stagionatura del legno e coopera infine alla maturazione dell'uva. Il rame dal canto suo fa la vite più robusta con foglie consistenti e di un verde carico che è indizio di maggior attività nelle funzioni fisiologiche. Perchè però dallo zolfo ramato ottengansi buoni effetti occorre darlo a tempo e scegliere buone marche. Per l'epoca della solforazione ritengasi che sia l'oidio che la peronospora debbonsi prevenire e non aspettare a combatterli quando si sono sviluppati. In generale devesi fare: 1º Trattamento con zolfo al 3 0/10 quando i nuovi getti erbacei della vite sono lunghi non più di 8 a 10 centimetri; 2º Trattamento prima della fioritura colla stessa dose di rame; 3º Trattamento quando il vigneto è in piena fioritura o quando questa sta per finire e senza nessun timore di nuocere alla fecondazione; 4º Trattamento infine nella prima quindicina di luglio prendendo ben di mira i grappoli e usando zolfo al 5 0/10 di solfato di rame.

In tutti questi trattamenti più che alla dose devesi badare alla polverizzazione dello zolfo. Questa essendo finissima basteranno 2/3 della dose usuale per ottenere lo stesso effetto.

A questo riguardo accenneremo specialmente agli zolfi delle *Miniere Albani di Pesaro* che usati in ogni pro-

*meicke*, ecc. talune sorgenti, che di dette sostanze non contengono che delle dosi quasi omeopatiche.

Se si considera infatti che le Terme d'Acqui si usano specialmente per bagno, e che ognuno di essi consta almeno di 150 litri d'acqua minerale, tra calda e fredda, stando anche al più basso calcolo dell'analisi del SOBRERO, ne viene però sempre che durante l'immersione vi saranno non meno di 1500 c. c. di acido solfidrico, che come sostanza attivissima ed allo stato gassoso, e quindi di facile assorbimento tanto per la via della pelle, quanto per quella della respirazione, non potrà a meno di influenzare potentemente, in bene od in male, l'organismo del balneante.

Da quanto ho fin qui esposto io mi credo perciò autorizzato ad affermare che le Terme d'Acqui devono di pieno diritto essere collocate nel gruppo delle *solfuree*; e che attesa la quantità di cloruro di sodio che pur contengono, insieme collo zolfo allo stato di combinazione nei solfati, devono essere classificate fra le *solforose, clorurate sodiche*.

Quando poi si volesse dare una qualche importanza terapeutica anche al solfato di calce, sebbene sia generalmente ritenuto un principio inerte e quindi da trascurarsi, in allora essendovi esso contenuto secondo l'analisi del BUNSEN,

vincia italiana in questi ultimi anni trionfarono completamente sia dell'oidio che della peronospora. Molti rinomati viticoltori fra cui il noto agrofilo Sebastiano Lissone hanno fatto relazioni lusinghiere sull'efficacia di detti zolfi accennando anche all'economia che con essa si realizza, economia che va sempre accompagnata alla buona qualità dei prodotti per cui è il caso di concludere che chi più spende meno spende. Il viticoltore farà sempre una sicura economia acquistando zolfi puri e macinati finamente o meglio ancora solfati quali sono offerti dalle Miniere Ibani.

(Dal Giornale Viticolo Italiano di Casal Monferrato)

## LE DISGRAZIE IN FERROVIA

Il giornale *Le Génie Civil* pubblica, secondo i dati di M. Clerault, ingegnere in capo della Compagnia dell'Est, alcune statistiche sulle disgrazie che succedevano al tempo delle diligenze e su quelle che avvengono sulle strade ferrate.

Al tempo delle diligenze si aveva un viaggiatore ucciso su 355 mila e un ferito su 30 mila. Oggi la statistica conta per le ferrovie francesi, un viaggiatore ucciso su 26,720,000 viaggiatori e un ferito sopra 1,650,000.

Il viaggiatore ha dunque, ai nostri giorni, 75 volte meno probabilità d'essere ucciso che nei tempi addietro, e 35 volte meno probabilità d'essere ferito.

Ecco la progressione decrescente che hanno seguito le disgrazie in Francia.

Periodi	1 viag. ucciso su:	1 viag. ferito su:
Prima del 1859	4,955,000	496,000
Dal 1859 al 1867	43,525,000	674,000
Dal 1872 al 1888	26,720,000	1,060,000

Malgrado tutti gli accidenti che avvengono in questo momento, rassicuriamoci: noi avremo meno probabilità di disgrazie viaggiando a tutto vapore che i nostri vecchi, colle loro pesanti e scomode diligenze. Il motto: « chi va piano va sano » si smentisce ancora una volta.

nella proporzione di 30 centigr. per litro, se ne potrà logicamente concludere che le Terme d'Acqui devono essere raggruppate fra le *acque solforose saline, alcaline e terrose*, cioè fra le *solforose clorurate sodiche e solfate calciche*.

Arrivato a questa conclusione il mio compito sarebbe esaurito; ma nel dar termine a questa mia breve comunicazione, tengo a dichiarare ai miei colleghi, che, per il posto da me occupato, mi son sentito in debito di alzare la voce contro certe insistenti pubblicazioni dove si cerca di disprezzare le Terme d'Acqui a vantaggio di quelle di altre Stazioni, di cui io sono primo a riconoscere il valore senza invidiarle. Ad attutire però gli scrupoli anche dei professori della critica severa ed appassionata, io mi propongo di sollecitare dal Municipio d'Acqui una nuova analisi, tanto delle sue Terme quanto dei suoi fanghi, la quale, affidata ad un autorevole Specialista, e basata sui recenti progressi della Scienza, valga a porne in piena luce la loro intrinseca natura, ed a collocarle incontrastabilmente al posto che loro è dovuto nelle classificazioni generali delle acque minerali, italiane ed estere.

FINE.